

Alla cortese attenzione di

**Stefano PATUANELLI**

Ministro dello Sviluppo Economico

**Antonio MISIANI**

Vice-Ministro dell'Economia e delle Finanze

**Enrico ESPOSITO**

Capo Ufficio Legislativo del Ministro - MiSE

**Rosaria Fausta ROMANO**

Dirigente Generale della Direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica - MiSE

**Mauro MALLONE**

Dirigente Divisione VII - Efficienza energetica e risparmio energetico - MiSE

Milano, 7 giugno 2020

Egregi,

**Oggetto: super-ecobonus – massimali di costo**

Vi scriviamo per illustrarvi una proposta in merito ai massimali di costo per intervento, richiesti dall'art. 14 del DL 63/2013, in aggiunta a quello ("ammontare complessivo delle spese") già contenuto alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 119 del DL "Rilancio Italia".

Imporre un massimale è infatti sempre un'operazione critica, poiché, a seconda sia troppo elevato o troppo basso, corre il rischio di rendere non operativo, quindi vano, l'incentivo.

D'altro canto, siamo consapevoli che tali massimali siano necessari, a maggior ragione per evitare abusi nell'utilizzo di un incentivo la cui intensità è superiore al costo dell'intervento.

La nostra proposta lega il massimale di spesa al risparmio energetico raggiunto in modo semplice ed efficace, mettendo in pratica le raccomandazioni della SEN sugli incentivi fiscali.

La proposta che Vi sottoponiamo ricalca quanto contenuto nelle linee guida di presentazione dei progetti per il Programma per la Riqualificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale PREPAC (cfr. pag. 35 di [https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/linee\\_guida\\_prepac\\_12\\_luglio\\_2017.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/linee_guida_prepac_12_luglio_2017.pdf)).

Proponiamo infatti di applicare un massimale al costo del kilowattora risparmiato (parametro denominato anche CER - Costo dell'Energia Risparmiata ed utilizzato da decenni nella valutazione dell'efficienza economica degli interventi di riqualificazione energetica).

Il calcolo di questo parametro è semplicissimo dal momento che sono necessari due soli dati:

- l'energia che ci si aspetta di risparmiare con l'intervento (desunta da un confronto tra la situazione pre- e post-intervento, come già previsto al comma 3 dell'art. 199 del DL "Rilancio Italia");
- il costo dell'intervento suddiviso per le diverse componenti tecnologiche (involucro, impianto termico, rinnovabili).

Con questi due semplici dati è possibile calcolare l'efficienza energetica di ogni tipologia di interventi, anche quelli più complessi (ovvero quelli che riguardano tutte e tre le componenti tecnologiche sopracitate).

$$CER = \frac{\text{costo intervento}}{\text{energia risparmiata} \times \text{vita utile media}}$$

La vita utile media è calcolata grazie ai dati di vita utile contenuti a pag. 25 di [https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/linee\\_guida\\_prepac\\_12\\_luglio\\_2017.pdf](https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/linee_guida_prepac_12_luglio_2017.pdf) ad esempio (cfr. allegato file Excel con esempi di calcolo):

- isolamento termico: 30 anni
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale: 15 anni
- installazione di impianto fotovoltaico: 20 anni
- installazione di sistemi BACS: 10 anni

E' pertanto sufficiente applicare un massimale a tale parametro (espresso in termini di euro/kWh) per evitare speculazioni sull'incentivo.

Il nostro suggerimento è che il massimale sia compreso nell'intervallo 0,12 - 0,20 euro/kWh:

- 0,12 euro/kWh è infatti molto simile al massimale per il fotovoltaico (2.400 euro per ogni kW di potenza nominale significa circa 0,12 euro/kWh) previsto al comma 5 dell'articolo 119 del DL "Rilancio Italia";
- 0,20 euro/kWh è un dato che tiene conto dell'incidenza della sostituzione di un generatore di calore, il cui costo del kilowattora risparmiato è sensibilmente maggiore (secondo ENEA che raccoglie i dati degli interventi a valere sull'ecobonus, tale dato ogni anno oscilla attorno a 0,20 euro/kWh).

La nostra proposta è migliorativa rispetto ai massimali per tecnologia che sono ora sul tavolo per diversi motivi:

- I massimali per tecnologia separano le diverse tecnologie (impianti termici – isolamento termico) e non invitano ad un'analisi dell'**effetto integrato** delle diverse misure sul sistema edificio- impianto.
- Specificamente per quanto riguarda l'involucro edilizio, il costo unitario (euro/mq) avrà un impatto fortemente negativo sull'efficacia dell'incentivo. Un simile massimale non è infatti in

grado di tener conto dell'efficacia dell'intervento; sarà sicuramente sensibile al fatto che l'intervento riguardi una superficie più o meno estesa, ma non sarà sensibile a quanto efficacemente questa sia coibentata.

L'intervento di coibentazione infatti non si limita alla posa dell'isolante, ma prevede anche la correzione dei **ponti termici** ovvero dei punti deboli nella coibentazione dell'edificio (contorno delle finestre, attacco dei balconi, ecc.).

Correggere i ponti termici comporta un importante risparmio di energia, ma determina altresì un deciso aumento del costo dell'intervento.

I ponti termici hanno uno sviluppo lineare e non superficiale; pertanto intervenire su di essi non aumenta la superficie dell'intervento. Un eventuale massimale espresso in termini di euro/mq non terrebbe pertanto conto dell'intervento di correzione dei ponti termici.

Un massimale espresso in termini di euro/kWh, invece, tiene conto anche della correzione dei ponti termici, dal momento che è sensibile sia alla quantità di energia risparmiata sia al costo dell'intervento.

Ricordiamo infine che la proposta contenuta nella presente lettera, diversamente da altri tipi di massimale (euro/mq) rispetta anche quanto contenuto nel PNIEC 2030, secondo il quale l'ecobonus *“prevedrà, per gli interventi che hanno effetto sulla prestazione energetica degli edifici, un beneficio modulato in relazione al risparmio atteso, considerando l'intera vita tecnica dell'intervento, al fine di premiare quelli con il miglior rapporto costo-efficacia e aumentare la propensione verso interventi radicali sull'edificio (deep renovation)”*.

Certi che troverete utile quanto sopra per il Vostro importante lavoro, porgiamo cordiali saluti e restiamo a disposizione per ogni necessità.

**Stefano CIAFANI**

Presidente Legambiente ONLUS

**Cecilia HUGONY**

Portavoce Renovate Italy

**Stefano CERA**

Portavoce Renovate Italy

Renovate Italy è un network di realtà imprenditoriali e no profit (cfr. <https://renovate-italy.org/chi-siamo/>), articolazione italiana della più vasta coalizione Renovate Europe (<https://renovate-europe.eu>), che promuove attività e progetti per la riqualificazione energetica del patrimonio costruito in Italia.